

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MANZIONE. — *Ai Ministri dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 20 luglio 1998, il senatore Giulio Andreotti è stato ospite della 28^a edizione del « Festival del cinema dei ragazzi » di Giffoni Valle Piana (Giffoni Film Festival);

nell'occasione del suo arrivo al Festival, il sindaco di Giffoni Valle Piana, Ugo Carpinelli, ha fra l'altro dichiarato: « Andreotti è un cattivo maestro per i ragazzi, è stato un errore invitarlo ... nessuno ha detto loro quale sia la sua storia personale »;

appare evidente come, nel caso di specie, le affermazioni del sindaco di Giffoni siano improntate a logiche e culture grette, massimaliste, giustizialiste e sommarie che, per fortuna, mal si conciliano con la grande apertura mentale e con la notevole sensibilità liberale e democratica dei giovani ospiti del Giffoni Film Festival e di tutta la comunità locale —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano intraprendere nell'ambito delle proprie competenze per assicurare che le pubbliche manifestazioni, in particolare quelle che sono specificatamente rivolte ad un pubblico giovanile, siano improntate a logiche e culture di ampia apertura e respiro e non già grette, massimalistiche e sommarie come quella che è emersa nella manifestazione ricordata; ciò in considerazione della valenza educativa che tali manifestazioni rivestono nonché al fine di assicurare il corretto utilizzo delle risorse che lo Stato annualmente impegna per la realizzazione di piani di interventi culturali. (3-02757)

TERESIO DELFINO e CAVANNA SCIREA. — *Ai Ministri dell'interno, per la*

funzione pubblica e gli affari regionali e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

con una operazione poco trasparente il sindaco di Torino ha annunciato la nomina dell'ingegner Cesare Vaciago a *city manager* del comune di Torino;

l'ingegner Cesare Vaciago, ex Montedison, ex Ferrovie dello Stato, poi ex Atac e Cotral di Roma, quindi ex ente poste, notoriamente vicino al Pds dopo la militanza in lotta continua, è stato chiamato a ricoprire ruoli di responsabilità nella gestione delle risorse umane che si sono spesso trasformate in licenziamenti;

l'ingegner Vaciago, profondo conoscitore del mercato del lavoro, dovrebbe essere chiamato dalla città di Torino ad affrontare in modo innovativo il problema degli *squatter*, dei centri sociali e del disagio giovanile anche attraverso assunzioni dirette, dando un impulso concreto all'occupazione rispetto alla fallimentare politica governativa;

l'uscita per incompatibilità con gli amministratori delegati dell'ente ferrovie Cimoli e dell'ente poste Passera e relativa rescissione del contratto si è sempre trasformata in liquidazioni d'oro —:

se risulti che per la liquidazione, per soli dodici mesi di impegno dell'ente poste, abbia ottenuto un importo miliardario incompatibile con la politica di rigore e di tagli adottata dallo stesso ente;

a quanto ammontino le liquidazioni finora percepite dall'ingegner Cesare Vaciago nelle società pubbliche che rientrano nella definizione di settore pubblico allargato per le quali lo Stato partecipa alla copertura del deficit di gestione attraverso trasferimenti di risorse;

se il Ministro dell'interno, nell'ambito dei suoi poteri di controllo sugli organi degli enti locali, intenda verificare se il sindaco di Torino abbia rispettato le procedure previste dalla legge per l'assunzione del *city manager*, ingegner Cesare Vaciago;

se, nell'ambito della normativa che regola i compensi dei *city manager* non si ritenga opportuno prevedere in modo esplicito, in caso di passaggio di *manager* dal settore pubblico agli enti locali, la stipula di contratti con la restituzione delle liquidazioni d'oro nel caso di reimpiego immediato. (3-02758)

CENTO, LUCIDI e SCIACCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Cooperativa sociale La Cacciarella dopo cinque anni di attività ha quasi ultimato i lavori di restauro e ristrutturazione del Casale all'interno del Parco della Cacciarella togliendo l'intera area dal degrado e restituendola ai cittadini del quartiere come area verde perfettamente fruibile;

all'interno del casale sono ospitate molte associazioni sportive, ambientaliste, culturali;

l'unica fonte di reddito minimo attraverso cui è possibile sopportare i costi di gestione del Parco e del Casale (restauro, manutenzione e cura del verde, i giochi per i bambini, la fornitura di panchine, sedie e tavoli, lo spazio video all'interno del Casale, le mostre e gli spazio musicali) sono le attività di servizio, di ristoro e di mensa che sono attivate a bassi costi per i cittadini;

in molte occasioni pubbliche l'amministrazione comunale ha elogiato queste attività e ha espresso disponibilità e impegno a favore della Cacciarella e dei suoi operatori;

il 23 luglio 1998 alle ore 21,30 circa mentre era in corso una manifestazione a sostegno del Parco archeologico tiburtino con video e un concerto di musica popolare la guardia di finanza durante un'operazione di controllo presso La Cacciarella redigeva un verbale in cui si richiama gravi sanzioni amministrative e con un

altro verbale multava un cittadino che in quel momento consumava una bevanda presso il punto di ristoro;

le attività svolte nel Casale, la sua ristrutturazione e messa a norma sono autofinanziate anche attraverso le attività di ristoro che ivi vengono svolte —:

quali iniziative intenda intraprendere per predisporre una regolamentazione fiscale delle attività svolte nei centri sociali e culturali, capace di tenere conto del carattere non a scopo di lucro delle stesse e comunque non paragonabile alle tradizionali attività commerciali di ristorazione. (3-02759)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FOTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, nell'ambito dell'Istituto nazionale sul lavoro (Inail), da sempre vengano inviate a tutte le sedi periferiche, per la pubblicazione nelle bacheche, le deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'istituto stesso;

tali deliberazioni sono spesso afferenti a questioni di natura personale dei dipendenti, sino alla segnalazione di eventi giudiziari che hanno contrassegnato l'attività dei dipendenti medesimi;

tale consuetudine, derivante certamente da norme regolamentari, pare porsi in contrasto con i principi e con il dettato della legge 31 dicembre 1996 n. 675, più comunemente conosciuta come « legge sulla privacy »;

il fatto lamentato continua a svolgersi con le stesse modalità antecedenti l'entrata in vigore della surricordata normativa;

se non ritenga di dover immediatamente intervenire al fine di verificare se le norme regolamentari che disciplinano la pubblicazione delle deliberazioni sull'intero territorio nazionale siano compatibili con le previsioni di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675. (3-02760)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FOTI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il grande dibattito sulla giustizia in Italia assume il carattere di spettacolarità soprattutto in ragione dei clamorosi avvenimenti che contraddistinguono l'amministrazione della giustizia penale;

al di là della evidente importanza di tutti i fatti di giustizia che attengono alla libertà personale del cittadino, non si può non rilevare il gravissimo malessere determinato dall'inaccettabile funzionamento della giustizia civile, che priva il cittadino, persona fisica o persona giuridica, del diritto ad una giustizia in termini ragionevoli;

al di là delle proposte e delle iniziative sin qui assunte, è necessario pensare alla introduzione di una serie di forti incentivi, anche di carattere fiscale, alle soluzioni alternative al processo -:

se non ritenga opportuno valutare la possibilità di introdurre incentivi per favorire soluzioni alternative alla sentenza nell'ambito del processo civile, quali, ad esempio, l'esenzione dalla tassa di registro per le conciliazioni e per le transazioni formalizzate nell'ambito del giudizio.

(3-02761)

TASSONE e BERGAMO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sull'isola di Dino, in territorio di Praia a mare in provincia di Cosenza, esiste una struttura ricettiva turistico-alberghiera da oltre trent'anni;

tale struttura, garantendo una ricettività qualificata, ancorché a prezzi accessibili, ha costituito momento importante di valorizzazione anche di tutta la costa prospiciente, portando benessere in quella parte della Calabria;

l'amministrazione comunale ha sempre adempiuto puntualmente ai propri obblighi circa il rilascio della autorizzazione,

permessi, licenze occorrenti per l'espletamento dell'attività turistico-alberghiera;

nel 1997 la struttura turistico-alberghiera è stata rilevata da una società composta da giovani imprenditori oriundi calabresi, che hanno sempre operato finora fuori regione;

dal momento del trasferimento della proprietà l'amministrazione comunale ha prodotto una serie di dinieghi ai nuovi titolari, provocando un artificioso contenzioso amministrativo, in via di risoluzione presso il Tar Calabria, adito dalla società proprietaria;

la società continua a chiedere invano all'amministrazione comunale di Praia a mare lo stesso trattamento che i predecessori hanno avuto in passato, assicurando, peraltro, l'adeguamento della struttura alla normativa vigente in materia in termini di sicurezza, qualità della vita e servizi;

sarebbe opportuno controllare che il presunto ostracismo dell'amministrazione comunale, verso i neo proprietari della struttura non nasconda volontà tese a provocare la rinuncia degli attuali proprietari ad ogni iniziativa, a vantaggio illegittimo di una eventuale concorrenza locale, che potrebbe usare i rapporti con l'amministrazione come sleale strumento di potere per alterare un normale confronto commerciale -:

se non intenda accertare, ai fini dell'esercizio dei suoi poteri di controllo sugli organi, i motivi che inducono l'amministrazione comunale a mantenere un atteggiamento palesemente discriminatorio e lesivo dei diritti dei cittadini - operatori economici - che hanno profuso energie e mezzi per consentire la valorizzazione ulteriore della struttura e della zona e se l'amministrazione comunale si attenga scrupolosamente alle norme vigenti sulla trasparenza amministrativa. (3-02762)

DE CESARIS, LEONI, LUCIDI, FREDDA, CIANI, CENTO, PARRELLI, SETTIMI, PISTONE, SCIACCA, ALVETI e

BATTAGLIA. - *Ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e delle telecomunicazioni.*

- Per sapere - premesso che:

il gruppo Ericsson ha operato dal 1982 fino agli inizi degli anni novanta una profonda trasformazione da azienda manifatturiera-elettromeccanica in azienda leader di centrali elettroniche digitali e sistemi di telefonia mobile;

dal 1991 il suddetto gruppo industriale ha avviato lo scorporo di una serie di servizi e attività di installazione che ha determinato, malgrado gli accordi sindacali intervenuti, gravi problemi occupazionali;

la Ericsson in Italia ha avviato le procedure per l'ulteriore scorporo di pseudo rami di azienda nei settori di ingegneria di installazione, produzione dei dati di centrale, collaudo e attivazione degli apparati AXE di centrale, nonché del ramo di azienda costituito dalle attività di gestione dei materiali di entrata, pianificazione delle spedizioni, imballi, trasferimenti tra magazzini, immagazzinamento materiali, eccetera;

è stata annunciata la trattativa per la cessione a terzi delle attività di produzione e montaggio dei sistemi telefonici di due stabilimenti a Pagani;

non si è in presenza di una crisi aziendale, bensì di un'impresa in forte crescita (2500 miliardi di fatturato nel 1997 e 60 miliardi di utile) con una presenza in espansione nei settori strategici della comunicazione, dal radio mobile alla telefonia satellitare al punto di essere partner privilegiato dei più importanti operatori quali Tim, Telecom, Wind, Albacom, Omnitel, eccetera;

il processo di scorporo di attività ha lo scopo evidente di scaricare il personale su piccole imprese costituite allo scopo di abbattere ulteriormente i costi;

ciò determina un'ulteriore incertezza sul futuro occupazionale dei lavoratori coinvolti nel processo di « esternalizzazio-

ne » in quanto la solidità e le prospettive future delle società acquirenti sono quanto mai incerte e per nulla affidabili in quanto non consolidate sia in ordine alle competenze professionali che allo sviluppo delle medesime attività;

l'ulteriore processo di trasferimento di ramo di azienda è stato deciso unilateralmente dall'azienda che ha ritenuto di formare con tale atto un confronto con le organizzazioni sindacali che avevano espresso critiche e riserve sul progetto di scorporo e che avevano richiesto un approfondimento nel merito del progetto industriale alla base delle esternalizzazioni nel contesto degli assetti della Ericsson in Italia -:

se non ritengano necessario che siano verificati:

a) il futuro assetto della Ericsson in Italia;

b) il valore industriale e la credibilità dei progetti di esternalizzazione che la Ericsson intende realizzare e che appaiono scarsamente credibili sia perché non sembrano configurarsi gli estremi del ramo d'azienda, sia perché gli acquirenti non rispondono agli standards che la stessa Ericsson sta applicando in tutta Europa in altri casi di esternalizzazione;

c) il sistema di garanzie per i lavoratori coinvolti nella esternalizzazione dal momento che la Ericsson sta provvedendo in tempi strettissimi al conferimento dei lavoratori coinvolti nel processo di esternalizzazione alle nuove Società;

se non ritengano opportuno convocare in tempi certi e rapidi un incontro tra le parti, come è stato richiesto dalle organizzazioni sindacali di categoria. (3-02763)

GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

a Roma si registra un peggioramento della situazione dell'ordine pubblico, sia per il dilagare di fenomeni criminali, sia per la presenza intensa sul territorio di

spacciatori di droga, sia per l'attività dei cosiddetti centri sociali, protagonisti di numerose prepotenze e recentemente della selvaggia aggressione ai danni dell'onorevole Teodoro Buontempo;

in molte zone di periferia non sono presenti nè commissariati di pubblica sicurezza né stazioni dei Carabinieri;

è rarissimo l'uso di *camper* mobili soprattutto nelle zone di periferia per assicurare ai cittadini un riferimento certo;

tale situazione si può registrare in moltissime zone; citiamo soltanto a titolo di esempio Cinecittà Est, la borgata di Morena ed altre zone limitrofe di Roma sud;

appare assolutamente privo di orientamenti operativi sia l'attuale comando provinciale dei carabinieri che l'attuale vertice della questura di Roma, guidati rispettivamente dal colonnello Favara e dal questore Pagnozzi —:

quali siano i programmi della questura di Roma e del comando provinciale dei carabinieri in proposito;

come si intenda utilizzare proficuamente il numeroso personale, spesso adibito con eccesso di zelo a vigilanze fisse, scorte e ad altri servizi che le strutture di coordinamento del territorio potrebbero proporre di ridurre ai vertici politici del Ministero dell'interno;

quale sia l'impegno della prefettura;

se non si ritenga di dover giudicare negativamente il recente operato e del Prefetto Musio e del colonnello Favara e del questore Pagnozzi. (3-02764)

GAMBALE. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo dello scorso marzo si segnalava la grave emergenza ambientale dell'area a nord di Napoli legata alla scoperta di nuove discariche abusive e al traffico di rifiuti di ogni genere;

nella medesima area è in atto l'ulteriore ampliamento della discarica in località «Tre ponti» a ridosso di numerose abitazioni e al centro abitato di Qualiano (Napoli), nonché di fronte al mercato ortofrutticolo di Giugliano in Campania;

la suddetta discarica è, di fatto, unita alle altre già esistenti e ben note alla Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, poiché in passato hanno accolto rifiuti tossici e nocivi;

da troppi anni l'area rappresenta il *terminal* dello smaltimento illegale dei rifiuti e di una preoccupante concentrazione di discariche autorizzate, mentre alcuni medici hanno fatto notare un notevole aumento di patologie come tumori alle vie respiratorie, asma e malattie allergiche riconducibili ad un peggioramento delle condizioni ambientali;

il presidente della regione Campania, in qualità di commissario delegato per l'emergenza rifiuti, ha firmato il bando di gara per la realizzazione di tre impianti per la produzione di combustibile derivato dai rifiuti (CDR) e un impianto per la termovalorizzazione dello stesso;

il bando presenta profili di dubbia conformità con la normativa che regola gli appalti e sembrerebbe delineare, per la particolare formulazione dei capitolati indicanti i requisiti occorrenti per la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'impianto dedicato alla produzione di energia, le caratteristiche di un unico possibile vincitore, l'ENEL Italimpianti;

tale società, che nella stessa zona ha già realizzato la centrale Turbogas, accusata di produrre scarichi inquinanti e di generare pericolosi campi magnetici (cfr. *Il Mattino* 8 luglio 1998), è anche proprietaria del sito da adibire alla realizzazione dell'impianto;

il punto 2 del bando richiede esplicitamente proprio tale particolare condizione, cioè «il possesso e/o l'immediata disponibilità di sito per realizzazione impianto termovalorizzazione» —:

quali misure urgenti intendano adottare per verificare la regolarità del bando

di gara in parola, se effettivamente risulti che una sola società abbia la possibilità di vincere la gara e, in questo caso, se ritengono di dover procedere al suo annullamento;

se non ritengono, inoltre, che i circa venti giorni previsti dal bando per la presentazione delle domande di partecipazione siano assolutamente insufficienti per la preparazione di un progetto della portata di quello descritto;

se sia stata fatta una valutazione d'impatto ambientale in ordine al nuovo previsto insediamento, tenuto anche conto della preesistenza di numerose discariche e dell'emergenza ambientale nell'area;

per quale ragione non siano stati avviati lavori di bonifica dei numerosi siti inquinati né di messa in sicurezza delle discariche sature come riportato dallo stesso rapporto sullo stato di attuazione della gestione rifiuti della regione Campania (27 giugno 1998);

più in generale, quali misure ritengono di adottare a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini in un'area densamente popolata, la cui vocazione agricola e turistica appare ormai compromessa da una dissennata politica di sfruttamento e abuso del territorio. (3-02765)